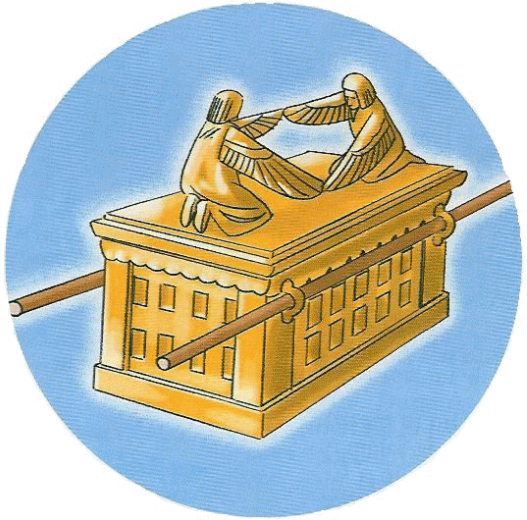


La storia di Israele

un'amicizia tra alti e bassi

LA STORIA DI ISRAELE

- La storia di Israele costituisce il tema più importante dell'Antico Testamento.
- **NB Non bisogna dimenticare che la Bibbia non è un libro di storia! La ricostruzione della vicenda di Israele serve per mostrare la storia dell' ALLEANZA tra DIO ed il SUO POPOLO.** A volte per dire questo sono stati omessi o modificati alcuni particolari storici più precisi.

«Voi sarete il mio popolo ed io sarò il vostro Dio»
(*Ger* 30,22)

L'EPOCA DEI PATRIARCHI

Con la storia di Abramo (1800 a.C. circa) ha inizio la parte della Genesi dedicata all'inizio della Storia di Israele, rappresentato dalla figura dei **PATRIARCHI.**

Con il termine Patriarchi si intendono i primi tre capitribù del popolo ebraico (ancora nomade/seminomade), primi custodi dell' Alleanza con Dio: **ABRAMO, ISACCO e GIACOBBE.**

ABRAMO e SARA

↓

ISACCO E REBECCA

↓

GIACOBBE (ISRAELE)

↓

12 TRIBÚ DI ISRAELE

ABRAMO, padre della fede

CHI È: Abram figlio di Terach, ricco pastore di Ur dei Caldei, città-stato mesopotamica situata nei pressi del Golfo Persico. Marito di Sarai. Padre di Isacco e Ismaele (figlio della schiava Agar).

QUANDO VIVE: La ricostruzione storica non è semplice. Si ritiene intorno al 1800 a.C.

FONTI: *Gen* 12-22

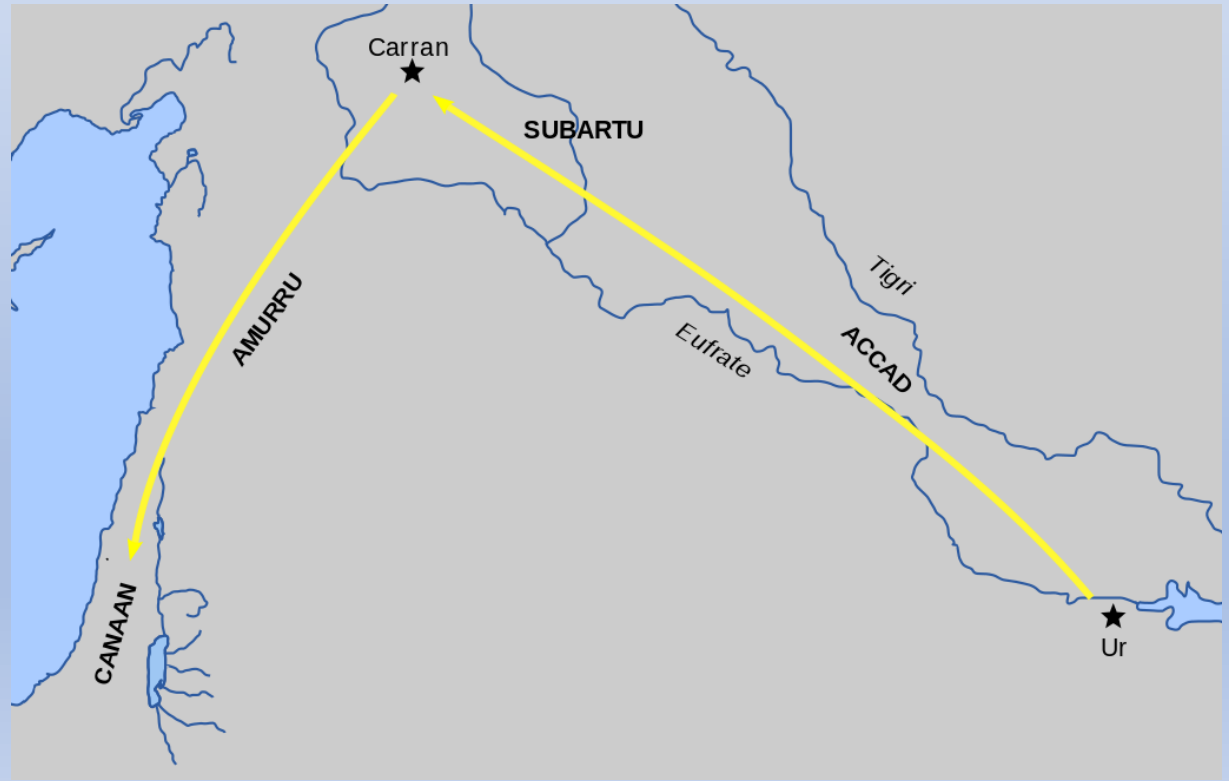
CARATTERISTICHE: Scelto da Dio come «padre di una moltitudine» (JHWH cambia il suo nome da *Abram*, «padre eccelso» ad *Abraam*). Egli che non poteva avere figli diviene il padre del popolo ebraico (e di quello arabo) grazie alla sua **grande fede** che dimostra in più occasioni: lascia la sua terra su richiesta di Dio *(Gen* 12*),* avrà un figlio in seguito alla promessa di Dio *(Gen 18*), sarebbe stato disposto a sacrificare Isacco (*Gen* 22).

Caravaggio, *Il sacrificio di Isacco,* 1603, Uffizi, Firenze.

LA PROMESSA: l'inizio dell' Alleanza (*Gen* 12,1-3)

Il Signore disse ad Abram:
«Vattene dalla tua terra,
dalla tua parentela
e dalla casa di tuo padre,
verso la terra che io ti indicherò.
[2]Farò di te una grande nazione
e ti benedirò,
renderò grande il tuo nome
e possa tu essere una benedizione.
[3]Benedirò coloro che ti benediranno
e coloro che ti malediranno maledirò,
e in te si diranno benedette
tutte le famiglie della terra».

Dio promette ad Abramo una Terra (a lui che era nomade) ed una Discendenza (a lui che non poteva avere figli)!



Il tempo passa, Abramo viaggia, ma il figlio ancora non arriva… (*Gen* 15,1-6)

1 Dopo tali fatti, fu rivolta ad Abram, in visione,
questa parola del Signore: "Non temere, Abram.
Io sono il tuo scudo; la tua ricompensa sarà
molto grande". 2Rispose Abram: "Signore Dio,
che cosa mi darai? Io me ne vado senza figli e
l'erede della mia casa è Elièzer di
Damasco". 3Soggiunse Abram: "Ecco, a me non
hai dato discendenza e un mio domestico sarà
mio erede". 4Ed ecco, gli fu rivolta questa parola
dal Signore: "Non sarà costui il tuo erede, ma uno
nato da te sarà il tuo erede". 5Poi lo condusse
fuori e gli disse: "Guarda in cielo e conta le stelle,
se riesci a contarle" e soggiunse: "Tale sarà la tua
discendenza". 6Egli credette al Signore, che glielo
accreditò come giustizia.

ISACCO: il figlio della promessa (*Gen* 18)

1 Poi il Signore apparve a lui alle Querce di Mamre, mentre
egli sedeva all'ingresso della tenda nell'ora più calda del
giorno. 2Egli alzò gli occhi e vide che tre uomini stavano in
piedi presso di lui. Appena li vide, corse loro incontro
dall'ingresso della tenda e si prostrò fino a terra. […]

9Poi gli dissero: "Dov'è Sara, tua moglie?". Rispose: "È là
nella tenda". 10Riprese: "Tornerò da te fra un anno a
questa data e allora Sara, tua moglie, avrà un figlio".
Intanto Sara stava ad ascoltare all'ingresso della tenda,
dietro di lui. 11Abramo e Sara erano vecchi, avanti negli
anni; 12Allora Sara rise dentro di sé e disse: "Avvizzita
come sono, dovrei provare il piacere, mentre il mio
signore è vecchio!". 13Ma il Signore disse ad Abramo:
"Perché Sara ha riso dicendo: "Potrò davvero partorire,
mentre sono vecchia"? 14C'è forse qualche cosa
d'impossibile per il Signore? Al tempo fissato tornerò da
te tra un anno e Sara avrà un figlio".

La PROVA della FEDE (*Gen* 22)

1 Dopo queste cose, Dio mise alla prova Abramo e gli disse:
"Abramo!". Rispose: "Eccomi!". 2Riprese: "Prendi tuo figlio,
il tuo unigenito che ami, Isacco, va' nel territorio di Mòria e
offrilo in olocausto su di un monte che io ti indicherò".[…]

9Così arrivarono al luogo che Dio gli aveva indicato; qui
Abramo costruì l'altare, collocò la legna, legò suo figlio
Isacco e lo depose sull'altare, sopra la legna. 10Poi Abramo
stese la mano e prese il coltello per immolare suo
figlio. 11Ma l'angelo del Signore lo chiamò dal cielo e gli
disse: "Abramo, Abramo!". Rispose: "Eccomi!". 12L'angelo
disse: "Non stendere la mano contro il ragazzo e non fargli
niente! Ora so che tu temi Dio e non mi hai rifiutato tuo
figlio, il tuo unigenito". 13Allora Abramo alzò gli occhi e vide
un ariete, impigliato con le corna in un cespuglio. Abramo
andò a prendere l'ariete e lo offrì in olocausto invece del
figlio. 14Abramo chiamò quel luogo "Il Signore vede";
perciò oggi si dice: "Sul monte il Signore si fa vedere".

GIACOBBE, Israele il santo

CHI È: Figlio di Isacco, fratello gemello di Esaù con il quale fin dal grembo materno si contende il diritto ad essere capo (*Gen* 25,24-27). Con l'inganno è costretto a sposare Lia e Rachele dalle quali avrà 12 figli ed una figlia.

QUANDO VIVE: Si ritiene intorno al 1600 a.C.

FONTI: *Gen* 25-33

CARATTERISTICHE: Personaggio controverso, di grande astuzia e ambizione (il suo nome significa «ingannatore). Dopo aver preso con l'inganno la primogenitura del fratello, deve scappare dallo zio Labano del quale sposa (stavolta è lui ad essere ingannato) le figlie Lia e Rachele.
Il sogno ricevuto (*Gen* 28) e la lotta con Dio (*Gen* 32) fanno di lui l'erede dell'alleanza con Dio (legame espresso dal contatto con la santità di Dio e dal cambiamento del nome in *Israele* («colui che ha lottato con Dio»).

Marco Ivan Rupnik, *Il sogno di Giacobbe*

GIUSEPPE, il sognatore

CHI È: Il racconto della Genesi lo presenta come il più giovane di figli di Giacobbe (Beniamino nascerà poi), e per questo si dice che è il suo preferito. Il personaggio di Giuseppe è fondamentale per spiegare il motivo del trasferimento dell'intero popolo di Israele in Egitto.

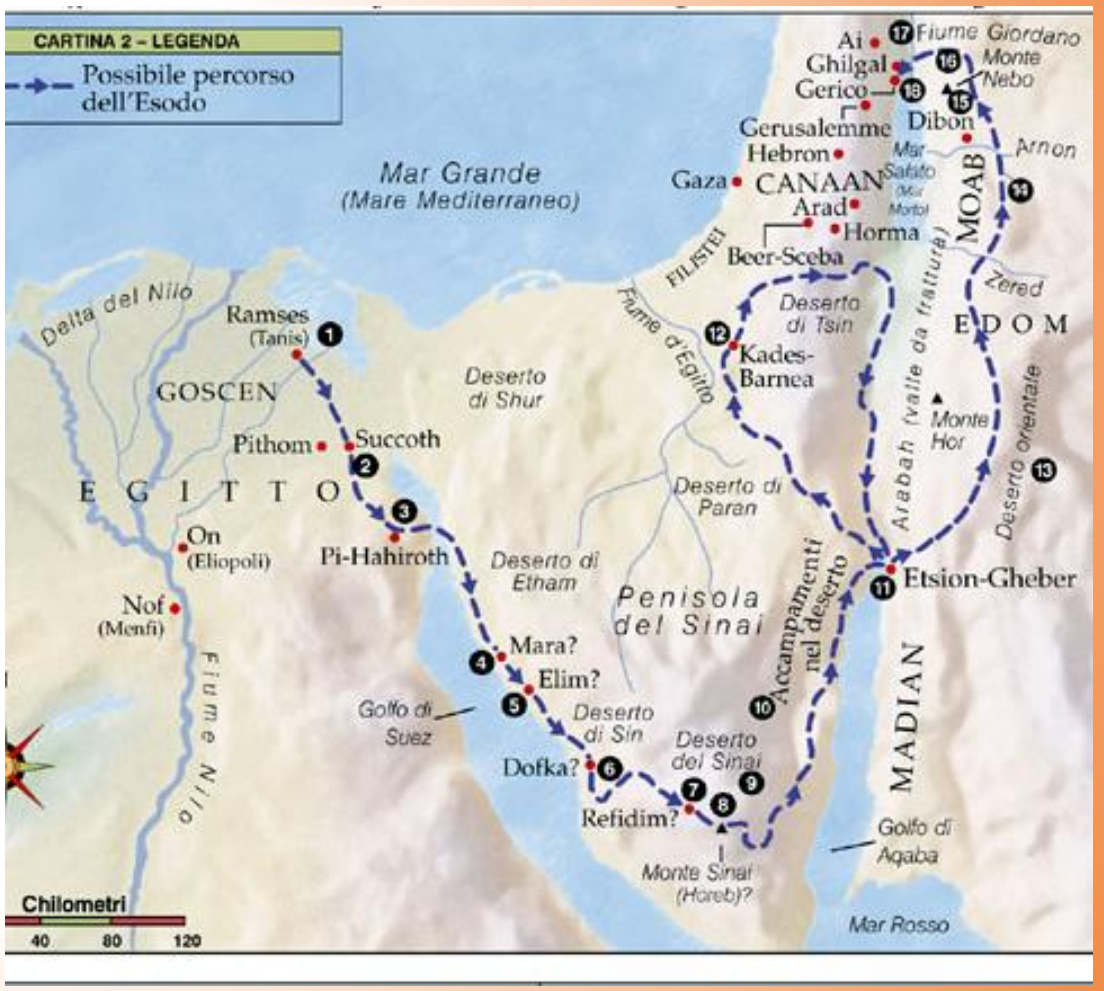
QUANDO VIVE: 1600 a.C. circa

FONTI: *Gen* 37-50

CARATTERISTICHE: Giuseppe è un ragazzo molto intelligente, che tende a vedere il buono negli altri. Questo sarà per lui motivo di difficoltà: dapprima è ingannato e venduto dai fratelli, poi accusato ingiustamente. Ma la sua intelligenza, unità al dono divino di interpretare i sogni lo farà diventare molto potente. Alla fine si dimostra generoso, incapace di vendicarsi e disposto a dare ai fratelli una seconda possibilità.

L'EGITTO E IL DESERTO

L'esperienza della **schiavitù in Egitto** (databile approssimativamente tra il XVI e il XIII secolo) e dell'**esodo nel deserto** (dove la ricostruzione storica assume molti particolari simbolici e teologici) rappresentano il **momento più importante della vicenda religiosa di Israele.** È proprio a partire dalla figura di Mosè e nel momento fondamentale dell' **Alleanza sul monte Sinai**, che gli ebrei vedono nascere la propria identità di **popolo eletto da JHWH.**



MOSÈ, il servo di Dio

CHI È: Il personaggio più importante di tutta la Bibbia ebraica. Il suo nome significa «salvato dalle acque» (era stato ritrovato nel Nilo). Figura centrale nell'esperienza della liberazione dalla schiavitù egiziana e nel momento dell'Alleanza sul Sinai (Dieci Comandamenti).

QUANDO VIVE: 1250-1200 a.C. circa.

FONTI: *Es, Lv, Nm, Dt* (per lungo tempo ritenuto autore di tutto il Pentateuco).

CARATTERISTICHE: L'ampio racconto sulle sue vicende ci consente di osservarne il carattere forte e deciso. Egli si ribella alle ingiustizie del suo popolo, ma solo quando verrà inviato da Dio, lo potrà guidare fuori dall'Egitto e attraverso il deserto per quarant'anni. Egli è l'esempio della guida e del profeta (colui che parla con Dio a nome di tutto il popolo).

LA VOCAZIONE: «Io Sono mi ha mandato...» (*Es* 3)

1 Mentre Mosè stava pascolando il gregge di Ietro, suo
suocero, sacerdote di Madian, condusse il bestiame
oltre il deserto e arrivò al monte di Dio,
l'Oreb. 2L'angelo del Signore gli apparve in una fiamma
di fuoco dal mezzo di un roveto. Egli guardò ed ecco: il
roveto ardeva per il fuoco, ma quel roveto non si
consumava. 3Mosè pensò: "Voglio avvicinarmi a
osservare questo grande spettacolo: perché il roveto
non brucia?". 4Il Signore vide che si era avvicinato per
guardare; Dio gridò a lui dal roveto: "Mosè, Mosè!".
Rispose: "Eccomi!". 5Riprese: "Non avvicinarti oltre!
Togliti i sandali dai piedi, perché il luogo sul quale tu
stai è suolo santo!". 6E disse: "Io sono il Dio di tuo
padre, il Dio di Abramo, il Dio di Isacco, il Dio di
Giacobbe". Mosè allora si coprì il volto, perché aveva
paura di guardare verso Dio.

Nel dialogo Dio parla in prima persona: lui osserva, sente, conosce e libera il suo popolo. È lui che manda Mosè, che è chiamato a riconoscersi inviato da un Altro più grande di lui (questo il senso di togliersi i sandali, simbolo di servizio).

7 Il Signore disse: "**Ho osservato** la miseria
del mio popolo in Egitto e **ho udito** il suo
grido a causa dei suoi sovrintendenti:
conosco le sue sofferenze. 8 **Sono sceso** per
liberarlo dal potere dell'Egitto e per farlo
salire da questa terra verso una terra bella e
spaziosa, verso una terra dove scorrono
latte e miele, verso il luogo dove si trovano il
Cananeo, l'Ittita, l'Amorreo, il Perizzita,
l'Eveo, il Gebuseo. 9 Ecco, il grido degli
Israeliti è arrivato fino a me e io stesso ho
visto come gli Egiziani li opprimono. 10 Perciò
va'! Io ti mando dal faraone. Fa' uscire
dall'Egitto il mio popolo, gli Israeliti!".

13 Mosè disse a Dio: "Ecco, io vado
dagli Israeliti e dico loro: "Il Dio dei
vostri padri mi ha mandato a voi". Mi
diranno: **"Qual è il suo nome?"**. E io
che cosa risponderò loro?". 14 Dio disse
a Mosè: "Io sono colui che sono!". E
aggiunse: "Così dirai agli Israeliti: **"Io-
Sono mi ha mandato a voi""**. 15 Dio
disse ancora a Mosè: "Dirai agli
Israeliti: "Il Signore, Dio dei vostri
padri, Dio di Abramo, Dio di Isacco,
Dio di Giacobbe, mi ha mandato a
voi". Questo è il mio nome per
sempre; questo è il titolo con cui sarò
ricordato di generazione in
generazione.

אֶהְיֶה אֲשֶׁר אֶהְיֶה

‘ehyeh ‘asher ‘ehyeh

Nella Bibbia il tema del Nome di Dio è fondamentale.
Esso è sinonimo di conoscenza e di possesso. Per questo motivo la risposta di Dio è così vaga: «Io sono colui che sarò», indica l’assoluta libertà di Dio che rivela se stesso in ogni cosa esistente.

LA *PESACH*: «È la Pasqua del Signore!» (*Es* 12-15)

- Fin dal racconto di Esodo la *Pesach* è la festa più importante dell'ebraismo, ricordo della **liberazione dalla schiavitù d'Egitto.**
- **Nel racconto biblico questa liberazione, dopo gli scontri tra Mosè ed il Faraone, è scandita da tre tappe fondamentali:**

1. **Cena pasquale in famiglia (ancora oggi il momento più importante della festa).**
2. **Passaggio del Mar Rosso (che è passaggio dalla schiavitù alla libertà).**
3. **Cammino nel deserto fino al monte di Dio, il Sinai (o Oreb).**

IL SINAI: "Quanto il Signore ha detto, noi lo faremo!"

- Il momento più importante della storia religiosa di Israele (*Es* 19-40). Sul monte Sinai Mosè, a nome di tutto il popolo, riceve il dono della ***TORAH***, l'Insegnamento Rivelato racchiuso anzitutto nei **Dieci Comandamenti** (*Es* 20). Sul Sinai Dio ha detto al suo popolo tutto (anche quello che Israele capirà solo successivamente). Qui Dio **fonda l'identità di Israele, come popolo eletto da lui (*s^{e}gullah*) come *partner* dell'Alleanza (*b^{e}rit).***
- Ma il Sinai è anche il luogo centrale del **cammino del deserto**, luogo di prova in cui il popolo è chiamato a fidarsi di Dio, fiducia che tradirà fin dal primo momento costruendosi il **vitello d'oro** (simbolo dei culti delle statue pagane =idolatria, grande nemica del monoteismo) (*Es* 32).

19 [3] Mosè salì verso Dio, e il Signore lo chiamò dal monte,
dicendo: "Questo dirai alla casa di Giacobbe e annuncerai
agli Israeliti: [4]"Voi stessi avete visto ciò che io ho fatto
all'Egitto e come ho sollevato voi su ali di aquile e vi ho
fatto venire fino a me. [5]Ora, se darete ascolto alla mia
voce e custodirete la mia alleanza, voi sarete per me una
proprietà particolare tra tutti i popoli; mia infatti è tutta
la terra! [6]Voi sarete per me un regno di sacerdoti e una
nazione santa". Queste parole dirai agli Israeliti".[…]

[16]Il terzo giorno, sul far del mattino, vi furono tuoni e
lampi, una nube densa sul monte e un suono fortissimo
di corno: tutto il popolo che era nell'accampamento fu
scosso da tremore. [17]Allora Mosè fece uscire il popolo
dall'accampamento incontro a Dio. Essi stettero in piedi
alle falde del monte. [18]Il monte Sinai era tutto fumante,
perché su di esso era sceso il Signore nel fuoco, e ne
saliva il fumo come il fumo di una fornace: tutto il monte
tremava molto. [19]Il suono del corno diventava sempre più
intenso: Mosè parlava e Dio gli rispondeva con una voce.

L'EPOCA MONARCHICA

- Le fonti storiche relative a questa epoca sono più solide. Dal re Davide (1000 a.C circa) in poi abbiamo anche fonti extrabibliche.
- 3 grandi correnti storiografiche:
  - *1-2 Sam, 1-2 Re*: opera storiografica di corte (VII secolo a.C.)
  - *1-2 Cronache*: opera storiografica durante l'esperienza dell'esilio babilonese (586-538 a.C.)
  - *Esdra* e *Neemia*: rilettura storica durante la ricostruzione post-esilio.

IL RE = colui che è scelto da Dio per guidare il popolo nel rispetto dell'Alleanza.
IL PROFETA = colui che è chiamato da Dio a ricordare al popolo smarrito la *Torah* e a richiamare i re che si perdono nell'idolatria e nella corruzione.

TABELLA CRONOLOGICA DEL REGNO

1030-1010 a.C. circa	**SAUL primo re**
1010-970 a.C.	**DAVIDE**
970-931 a.C.	**SALOMONE**
931 a.C.	**DIVISIONE DEL REGNO IN REGNO DI ISRAELE (nord) E REGNO DI GIUDA (sud)**
874-853 a.C. (Israele)	**ACAB** (profeta Elia)
721 a.C.	**GLI ASSIRI CONQUISTANO IL REGNO DEL NORD**
640- 609 a.C.	**GIOSIA** (riforma religiosa)
586 a.C.	**ESILIO BABILONESE E FINE UFFICIALE DELLA MONARCHIA. I SUCCESSIVI GOVERNANTI SARANNO VASSALLI DEI GRANDI IMPERI.**
538 a.C.	Editto di Ciro: ritorno nella terra di Israele che diventa satrapìa (provincia) dell'Impero.

DAVIDE, re d'Israele

CHI È: è il primo personaggio storico di Israele del quale abbiamo testimonianze nel Vicino Oriente Antico. Nato a Betlemme, il più piccolo dei figli di Iesse, viene scelto da Dio per sostituire il primo re Saul. A lui è dedicata ampia parte dei Libri Storici, scritti dalla sua corte.

QUANDO VIVE: 1000 a.C. circa

FONTI: da *1Sam* 16 a 1Re 2 (compreso tutto *2Sam*)

CARATTERISTICHE: Davide è il re per eccellenza, colui che scelto da Dio lo segue fedelmente e rende grande Israele. Lui incarna l'ideale dell'alleato di Dio, colui che «canta le sue lodi» (è a lui che sono tradizionalmente attribuiti i 150 Salmi).
Ma anche Davide conosce la crisi dell'infedeltà: s'innamora di Betsabea, per la quale fa uccidere il marito Uria. Rimproverato aspramente da Dio inizierà un cammino di penitenza (*vd Sal* 50).

SALOMONE, il re sapiente

CHI È: figlio di Davide e Betsabea, nella lunga lotta per la successione al trono del padre ha la meglio sui fratellastri e sale al trono. Diventerà ancora più grande di suo padre. Alla sua morte i suoi figli divideranno il Regno in Israele e Giuda (nord e sud).

QUANDO VIVE: 970-931 a.C.

FONTI: *1Re* 3-11

CARATTERISTICHE: Salomone il Magnifico è l'esempio della saggezza nella Bibbia (a lui si attribuiscono tradizionalmente i Libri Sapienziali). È anche il modello più alto della ricchezza e magnificenza donata da Dio. Sarà lui a costruire il Tempio di Gerusalemme, unico luogo sacro degli ebrei.
Purtroppo anche lui, infedele alla fine, manderà in rovina il suo regno.

ELIA, il profeta di JHWH

CHI È: è il profeta per eccellenza. Appassionato difensore del monoteismo fu portato in cielo su un carro di fuoco davanti al discepolo Eliseo. Si diffuse in Israele la credenza che sarebbe ritornato un giorno.

QUANDO VIVE: metà del IX secolo a.C.

FONTI: *1Re* 17- *2Re* 2

CARATTERISTICHE: Elia (il cui nome significa «JHWH è dio») vive in un periodo critico per Israele: il regno è diviso e il popolo ha iniziato a seguire i Baal e le Astarti pagane. La sua missione è quella di mostrare ai più deboli la misericordia di Dio e correggere i gravi errori del re. Davanti a tutto il popolo mostra che solo Dio esiste e fa uccidere i quattrocento profeti di Baal (*1Re* 18). Costretto a fuggire, incontra Dio sul monte Oreb (*1Re* 19).

LA CONQUISTA STRANIERA

- **721 a.C. IL REGNO DEL NORD CADE SOTTO IL DOMINIO ASSIRO:** la testimonianza dei libri di Giona, Tobia e soprattutto **Giuditta** mostra come la conquista assira è considerata la tragica minaccia di chi, nemico di Dio, assedia il piccolo popolo eletto.

- **586 a.C. ESILIO A BABILONIA: il momento più tragico della storia di Israele; il Tempio è distrutto, i capi sono fatti prigionieri e deportati = Dio sembra aver voluto punire definitivamente l'infedeltà del suo popolo.**
  - Definizione più precisa della Tanak (stesura di molti testi)
  - Nascita del culto sinagogale incentrato sulla *Torah*
  - Opera dei profeti: Isaia, Geremia, Baruc

Lungo i fiumi di Babilonia,
là sedevamo e piangevamo
ricordandoci di Sion.
Ai salici di quella terra
appendemmo le nostre cetre,
perché là ci chiedevano parole di canto
coloro che ci avevano deportato,
allegre canzoni, i nostri oppressori:
"Cantateci canti di Sion!".
Come cantare i canti del Signore
in terra straniera?
Se mi dimentico di te, Gerusalemme,
si dimentichi di me la mia destra;
mi si attacchi la lingua al palato
se lascio cadere il tuo ricordo,
se non innalzo Gerusalemme
al di sopra di ogni mia gioia.
Ricòrdati, Signore, dei figli di Edom,
che, nel giorno di Gerusalemme,
dicevano: "Spogliatela, spogliatela
fino alle sue fondamenta!".

(*Sal 137*)

Va, pensiero, sull'ali dorate;
Va, ti posa sui clivi, sui colli,
Ove olezzano tepide e molli
L'aure dolci del suolo natal!
Del Giordano le rive saluta,
Di Sïonne le torri atterrate…
Oh mia patria sì bella e perduta!
Oh membranza sì cara e fatal!
Arpa d'or dei fatidici vati,
Perché muta dal salice pendi?
Le memorie nel petto riaccendi,
Ci favella del tempo che fu!
O simile di Solima ai fati
Traggi un suono di crudo lamento,
O t'ispiri il Signore un concento
Che ne infonda al patire virtù!
Che ne infonda al patire virtù!
Che ne infonda al patire virtù!
Al patire virtù!

(Nabucco, Verdi)

GIUDITTA, l'ebrea coraggiosa

CHI È: una giovane vedova, bella, saggia, pia e coraggiosa che abita la città di Betulia, assediata dal generale assiro Oloferne. Una donna che, grazie alla sua fede e al suo coraggio, riesce a smuovere il cuore dei suoi compatrioti e, con ingegno e astuzia a salvare la città.

QUANDO VIVE: intorno al 721 a.C. (i dati storici sono imprecisi)

FONTI: libro di Giuditta (*Gdt*)

CARATTERISTICHE: mentre la città assediata è in preda al panico, spicca il coraggio e la forza di Giuditta, giovane vedova, che sprona il popolo a resistere. Con la sua bellezza seduce il generale Oloferne e, a seguito di un banchetto sontuoso, mentre dorme ubriaco, gli taglia la testa, gettando nel panico gli Assiri che si ritirano. Ella ricorda a tutti che Dio protegge il suo popolo.

ESTER, la principessa

CHI È: fanciulla ebrea di nobile origine. Durante il dominio persiano viene scelta come moglie del re Assuero, e dovrà difendere il popolo dalla quale proviene dal rischio di sterminio a causa dei pregiudizi diffusi nel clima multietnico delle satrapìe (provincie) dell'Impero Persiano. A lei è dedicata la festa ebraica di *Purim* («carnevale» ebraico), in occasione del quale la sua storia viene letta in sinagoga.

QUANDO VIVE: epoca persiana (538-333 a.C.)

FONTI: libro di Ester (*Est*), esistente in due versioni, una ebraica e l'altra greca (più lunga).

CARATTERISTICHE: alla corte del re di Persia, Ester viene scelta per la sua bellezza, accompagnata dallo zio Mardocheo. Il gran visir Aman però odia il popolo ebraico e, facendo circolare false voci, convince il re ad emanare un editto di sterminio. Solo la giovane regina riuscirà a convincere il re a desistere e a smascherare la perfidia di Aman.